

## La Riflessione: Beato Francesco Bonifacio

# Giovani sul percorso del Sentiero “Beato Bonifacio”.

Mancano pochi giorni alla ricorrenza del 78° anniversario del martirio del Beato don Francesco Bonifacio, il primo martire dai tempi di San Giusto che la Chiesa ha riconosciuto.

E' il ricordo, la memoria di un semplice sacerdote del nostro presbiterio che, in un tempo così tormentato come è stato quello del *secolo breve*, ha saputo vivere in pienezza e santità la sua vita in stretta unione con il Signore e, nel contempo, in stretta unione con il gregge che la Chiesa gli aveva affidato. Sì, perché in quella vasta e sperduta cappellania, tra gente semplice e povera, il beato Francesco ha saputo vivere nella semplicità della sua vita in pienezza le virtù teologali e quelle cardinali, aggiungendo a quell'ordinarietà la straordinarietà della sua morte, cioè il martirio.

Ma oggi, a distanza di tanti decenni da quel martirio il cui contesto, per certi aspetti, non ancora del tutto chiarito, vien da chiedersi: che cosa è rimasto della sua vita e del suo insegnamento? Quale interesse si riscontra oggi verso questo nostro sacerdote?

La risposta a queste e ad altre domande simili la possiamo trovare non nelle spiegazioni o nelle parole di circostanza, ma nei fatti, concreti e tangibili. Sta crescendo infatti, specie in questi ultimi anni, anche tra i giovani, l'interesse e la devozione verso questo santo sacerdote, qui nella nostra Diocesi e nella stessa nostra città, come anche altrove, in altre regioni del nostro Paese. Ma, forse, sta crescendo ancora di più nelle vicine Diocesi di Capodistria e di Parenzo e Pola. Sì, perché, seppure in sordina e senza tanto clamore, vediamo nascere qua e là iniziative, attenzioni, piccoli gesti che dicono dell'interesse verso il beato Francesco.

Proprio in questi ultimi mesi, ad esempio, diversi gruppi di giovani hanno voluto percorrere a piedi, tutto o in parte, il Sentiero Beato Bonifacio”. Così come i mezzi di comunicazione sociale (Radio, TV, quotidiani e riviste), soprattutto della vicina Slovenia e Croazia, non perdono occasione per raccontare delle

iniziative che di volta in volta vengono realizzate. In occasione della pubblicazione di scritti del Beato don Francesco o di testimonianze della sua vita, questi strumenti diventano un formidabile supporto alla conoscenza del nostro sacerdote martire. Inoltre queste memorie pubblicate a Trieste hanno trovato interesse presso la Diocesi di Parenzo e Pola e presso la Chiesa che è in Slovenia, al punto da tradurre e pubblicare quei testi in croato e in sloveno.

E di recente, la Diocesi di Capodistria, nel ricordare i 1500 anni dell'arrivo del Vescovo Nazario, tra le tante iniziative fatte, ha voluto anche realizzare nella chiesa del Beato Elio (“La Rotonda”), un memoriale dei santi e dei beati della Diocesi di Capodistria, collocando tra questi anche i beati Francesco Bonifacio e Miroslav Bulešić, anche perché ambedue hanno studiato presso il Seminario minore di Capodistria.

Nella Diocesi di Parenzo e Pola l'attenzione verso il beato don Bonifacio non manca proprio: qualche mese fa, nella chiesa di Fasana, è stato collocato un dipinto con la sua immagine. E domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale di Barbana d'Istria (la cittadina in cui erano nati i nostri sacerdoti don Giuseppe -Radole e don Giuseppe Rocco), è stata benedetta l'immagine del nostro Beato, accanto a quella del beato don Miroslav Bulešić.

Tutto questo ed altro ancora si è reso possibile grazie ai contatti che via via in questi anni si sono sviluppati con sacerdoti e laici di quei territori, creando in molti casi nuovi e proficui rapporti e spesso vere amicizie: è il miracolo di don Francesco che, attraverso questi legami, ha fatto sì che piano piano si stia ricucendo quel tessuto unitario strappato nel corso della storia dalla guerra e dal lungo dopoguerra.

Proprio per questo don - Francesco Bonifacio, pur non essendosi mai allontanato dai luoghi del suo ministero, può dirsi a buon diritto il Beato di tre Stati: Italia, Slovenia e Croazia.

**Mario Ravalico**

(foto di Mario Ravalico)

